

Onorevoli Deputati, buonasera,

desidero ringraziare tutti Voi e l'Istituzione che ci ospita, per l'opportunità che ci è stata concessa di essere auditi sul Disegno di Legge Delega.

Despe

Despe è leader europeo nella progettazione ed esecuzione di interventi di bonifica, decontaminazione, decostruzione, smontaggi e demolizioni speciali e da quasi vent'anni partecipa attivamente al programma di decommissioning nucleare sia all'estero che in Italia, sulla quale focalizzerò il mio breve intervento.

In questi vent'anni abbiamo preso atto delle potenzialità del decommissioning nucleare ma pure dei problemi che lo affliggono e ci permettiamo oggi da operatori nazionali ma con visione internazionale di portare in evidenza tre aspetti di cui la legge delega dovrebbe prendersi cura:

- 1) Andrebbe riconosciuto al decommissioning nucleare **un cambio di Status** che non lo veda solo come attività necessaria per gli impianti a fine ciclo ma come il primo step necessario per rimuovere in modo sicuro le vecchie installazioni nucleari e cito i siti di Caorso, Trino Vercellese, Latina e Garigliano per dare la possibilità di riutilizzare di questi Brown field per l'installazione di impianti Nucleari di nuova generazione
Il decommissioning acquisisce un senso preciso nel momento in cui non viene perpetrato nessuno nuovo consumo di suolo ma anzi si valorizza lo spazio già storicamente dedicato a questa specifica attività.
- 2) **Percorsi di autorizzazione e permitting più rapidi e certi** perché se da una parte è doveroso che i più alti standard di sicurezza siano implementati sin dalla fase di design e progettazione dall'altra i tempi attuali di rilascio delle autorizzazioni al decommissioning sono difficilmente compatibili con uno sviluppo industriale del settore
- 3) All'interno delle corrette logiche di competitività di mercato si dovrebbe trovare il giusto equilibrio **per valorizzare i campioni nazionali** sia essi singoli o inseriti un'ottica di filiera o perché no promuovendo collaborazioni pubblico-private fra gli stakeholders, perché questo consentirebbe nell'immediato di dare linfa ad un settore che da anni è costretto ad emigrare per raggiungere

volumi idonei, nel breve servirebbe ad aumentare impiego di personale qualificato aumentandone le competenze specifiche e nel medio periodo di raggiungere aumento di fatturati e di valore aggiunto che sono obiettivi imprescindibili per fondare una solida e autonoma filiera nazionale.

Concludo dicendo che oggi il decommissioning non rappresenta solo una sfida tecnologica, ma con interpreti qualificati c'è la concreta possibilità di eseguire queste attività all'interno di un contesto valoriale sano che veda al primo posto la sicurezza radiologica degli operatori, spingendo sulla robotizzazione delle attività più pericolose, sull'economia circolare dei rifiuti prodotti per il quale ricordiamo solo una piccola parte viene destinata allo stoccaggio e sulla riduzione dell'impronta di carbonio delle attività di un'ottica di piena sostenibilità ambientale.

Grazie per la vostra attenzione.

Stefano Panseri

Amministratore Delegato Despe S.p.A.